

**Media.** Le case di produzione e i network puntano a un utilizzo dei contenuti su più piattaforme

# La fiction scopre il multimediale

## Soap opera e mini-serie anche sul Web e sui telefonini

**Marco Mele**

La fiction deve fare i conti con il nuovo scenario della convergenza, della moltiplicazione delle piattaforme distributive, dei diritti in ambiente digitale, della televisione gratuita incalzata da quella a pagamento. Più ancora dell'intrattenimento e del varietà di una volta, la fiction è il genere tipico della tv generalista, quello più collegata alle identità nazionali e locali (La Squadra è, insieme, una fiction italiana e napoletana). Anche se non può essere tralasciato il successo della fiction statunitense in anteprima satellitare, *Desperate Housewives* e *Lost* su tutti.

La ricerca «Le radici e le foglie» parla di «ambiente multicanale», dove convivono tv gratuita e tv a pagamento. Su Link, la rivista del gruppo Mediaset, nel suo ultimo numero, «Mediamorfosi», Federico Di Chio parla di «tv che esce dal televisore e si avventura per nuove strade attraverso piattaforme diverse». La ricerca curata da Milly Buonanno, sottolinea come, in realtà, non esista la tv tematica ma quella di genere o multigenere, come nel caso del bouquet dei canali Fox su Sky. Fox è rigidamente monogenere, tutta imperniata sulla fiction. Con una differenza, rispetto alla tv generalista, non di poco conto: un canale satellitare specializzato può offrire di più non solo in termini di tempo dedicato ma anche di diversità di contenuto. «Le fiction delle reti generaliste sono tenute a privilegiare le narrative del consenso e ad evitare programmi troppo controversi, troppo spregiudicati e troppo sperimentalmente innovativi» scrivono Milly Buonanno e Fabrizio Lucherini. In questo senso «Il padre delle spose» appare più un'eccezione di successo che un'inversione di tale tendenza. È importante, piuttosto, la considerazione che i canali satellitari dovranno, prima o poi, offrire programmi locali, nel senso di pro-

dotti nell'area linguistica di ricezione, come accade per altri generi, ad esempio Discovery Channel per i documentari.

È la "localizzazione dei contenuti", come la definisce lo studio dell'Ofi. Negli Stati Uniti, le tv via cavo hanno avviato una stagione di programmi e serie inedite «che mai avrebbero potuto essere proposte ai grandi network». L'Italia appare lontana dalla fase dell'autoproduzione da parte dei canali satellitari: vi è un problema di costi e modelli produttivi. Da noi, infatti, la fiction si è sviluppata più sul versante cinematografico delle mini-serie, brevi e costose, e non sul versante seriale a basso costo, lungo ed "industriale". Un gruppo "generalista" come Mediaset, piuttosto, può diversificare il consumo delle proprie fiction, in anteprima o in replica, progettando un canale di genere sul digitale terrestre. Su «Mediamorfosi», Di Chio accenna anche alle soap multi-piattaforma come la portoghese *Diario de Sofia* ma siamo in un territorio in evoluzione quotidiana, magmatico, difficile da analizzare e da monitorare. Se l'obiettivo è quello dello sviluppo di una serialità "plurale", svincolata dalle rievocazioni ufficiali, sviluppata su piattaforme formati diversi, da soggetti indipendenti, c'è uno scoglio, chiamato concentrazione dei diritti. Se n'è parlato in un seminario su Gestione dei diritti e produzione audiovisiva organizzato dall'Istituto dell'economia dei media della Fondazione Rosselli a Roma. Rai e Mediaset, forti della loro capacità finanziaria, impongono al produttore la cessione di tutti i diritti, sia nel tempo sia per tutte le piattaforme, talvolta anche quelle ancora non esistenti.

La possibilità di mantenere la titolarità e la gestione dei diritti secondari sui propri prodotti, invece, consentirebbe ai produttori di trarre beneficio dal loro sfruttamento su nuove piattafor-

me, di accumulare capitale costituito da una library di diritti e di accedere più facilmente, grazie alla garanzia della library, a fonti finanziarie per ulteriori progetti. Tale possibilità sarebbe anche una via per diversificare il sistema rispetto al duopolio.

### Dieci anni di offerta

Offerta di fiction in ore. Stagioni 1990-2005

